Anno II. N. 99

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 26 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Della guerra dichiarata, delle sue conseguenze, e d'una, più o meno possibile, più o meno prossima sua sospensione, abbiamo sragionato abbastanza nell'articolo di fondo, per poter dispensarci dal farlo anche in questa rassegna.

Ci limiteremo perciò a prendere in qualche esame le notizie, quali ci sono state trasmesse dal telegrafo. Ve n'è per tutti i gusti, dalle più amene, fino alla dichiarazione di guerra, la quale davvero è seria, senza eccezione possibile.

Eccone una, per esempio: Sinora, oggi, il ritardo della Russia a decidersi all'azione, è stato sempre spiegato con ragioni diverse, ma che ad ogni modo avevano tutte un'apparenza di probabilità. È stato detto che i malori interni, la cattiva condizione delle sue finanze, la preoccupazione delle terribili conseguenze che avrebbero immancabilmente seguito un suo passo decisivo, tenessero la Russia sospesa per due anni continui, in quell'attitudine, punto eroica, del marchese Colombi che tra il sì ed il no, pareva sempre del parere contrario.

Altri hanno pensato che la trama diplomatica colla quale Gortschakoff intendeva d'impigliare in una forzata complicità i politicanti della civile Europa, non fosse proprio interamente tessuta che quando, col protocollo, egli potè darle l'ultimo, e maestro, colpo di spola.

Ebbene: niente di tutto questo. Oggi smentisce categoricamente tutte queste supposizioni, apparentemente ragionevoli, è lo stesso Czar, lui, in persona. E, guardate, così... Mantro, dall'uomo che ha popolata la Siberia di martiri politici e la Polonia di bruciati vivi, noi crederemmo ci dovesse venir data qualche ragione passabilmente barbara, ecco che invece egli ne inventa una nuova di zecca, alla quale nemmeno il *Tempo* aveva pensato, e commovente per giunta.

Riproduciamo il telegramma, che ci viene da Pietroburgo, 24, nella sua ingenuità affatto affatto cosacca: «Il *Monitor* ha da Kischeneff 23: Alla rivista a Tiraspol, lo Czar disse: Provavo una gran pena ad inviarvi al fuoco perciò tardai il più possibile, esitando a versare il vostro sangue, ma essendo leso l'onore della Russia sono persuaso che tutti fino all'ultimo sapremo conservarlo. Dio sia con noi. Vi auguro successo completo. A rivederci.»

Et nunc erudimini! Quando lo Czar di tutte le Russie è stato buono da sorbirsi uno schiaffo per giorno dalla Turchia, prima che decidersi a versare il sangue dei suoi sudditi, allora *bisogna* proprio dire che navighiamo in piena civiltà, anche magari se, sulle rive del Danubio, scoppia una guerra di barbari che vorrebbe dimostrare precisamente il contrario.

Un'altro dispaccio non ameno, e che non ci riporta, pare, parole menzognere, è quello datato da Berlino, 24. Al Reichstag, Moltke, nella discussione del bilancio, parlò in favore della creazione di 105 nuovi capitani, affermando che non si può sperare in una lunga pace, dal momento che, in causa della reciproca diffidenza, in tempo non lontano tutti i governi dovranno fare tutti gli sforzi per assicurarsi *l'esistenza.*

Cosa significano queste parole? Non è forse vero che esse dicono chiaro almeno a chi vuol comprendere, che la Germania vede necessario, in un periodo non lontano, un'intervento nella questione d'Oriente? Da chi è minacciata essa per *dover fare gli sforzi per assicurarsi l'esistenza?*

Dalla Francia? A leggere le parole che seguono, pronunciate, a quanto dice il dispaccio, dallo stesso Moltke, parrebbe di sì. Diffatto, esso ha messo in rilievo che la Francia ha fatti ultimamente grandi sforzi per mettersi in istato di difesa, e che la Germania *non deve restare indietro.*

È *un grido d'allarme questo, un appello al paese,* contro possibili velleità di rivincita della Francia, od un avviso dato alla Francia stessa per farla accorta che la Germania, anche se gl'interessi propri la consiglieranno ad impegnarsi in imprese di guerra, sta pur sempre all'erta contro possibili sorprese che potessero venirle dal paese di Sedan?

Non ne sappiamo un bel nulla; ad ogni modo è impossibile dissimularsi la gravità di queste dichiarazioni che acquistano un valore speciale, pel fatto che vengono da Moltke, dall'uomo prudente per eccellenza.

Attendiamo ansiosamente che i giornali tedeschi ci diano il testo del discorso del capo dello stato maggiore germanico.

Alea jacta est

Il dado è gettato, ed il Rubicone varcato. Dopo due lunghi anni di incertezze indecorose per esso, e tormentose e rovinose per tutta Europa, il colosso del Nord ha osato finalmente il gran passo, e si è mosso nel santo intento di schiacciare, se gli verrà fatto, *il grande malato,* sotto il pondo delle sue masse.

Le truppe Russe hanno varcato il Pruth, e la guerra è cominciata. È tempo di raccogliersi dunque; tempo di tentar di indovinare, chè meglio non è possibile, quale sarà la durata e quali le conseguenze di questa lotta immane di barbari, che in pieno secolo XIX° è ancora possibile nella *colta e civile* Europa.

Noi facciamo questione di principi dove vediamo di fronte Turchi che difendono il proprio diritto di torturare sudditi di fede diversa e di diversa famiglia, e Russi che vorrebbero, in nome della libertà, sostituirsi ad essi nella carneficina.

«Sappiamo *noi, domanda* argutamente la *Gazzetta Piemontese,* se dopo che il sangue sarà corso a torrenti, vincerà la buona causa? Anzi, poichè gl'infelici Serbi sono, per ora, spariti dal campo di azione, ora che si tratta di una lotta fra Russi e Turchi, possiamo dire con certezza quale sia veramente la buona *causa?*

Si tratta che i popoli siano liberati dal giogo turchesco o che non abbiano alla fine fine altro che da cangiar di padrone?»

Noi facciamo dunque questione di principi. Posti tra i carnefici della Polonia e quelli della Bulgaria, i generosi slavi della penisola balcanica non possono sperare che nelle gelosie delle potenze europee, le quali potrebbero da grandi vittorie Russe venir eccitate al punto, da far che finalmente si risolvano a sottrarli, nell'interesse proprio, al dominio degli uni e degli altri.

Esclusi dunque i principi, e considerando la questione sotto il semplice rispetto delle probabilità di fatto, il più grave quesito che si presenta al giudizio, è questo: È possibile di localizzare la guerra?

Noi lo abbiamo già dichiarato. Non lo crederemo possibile se non in un solo caso, quando cioè ci fosse dimostrato che le potenze relativamente civili, Germania, Inghilterra, Austria ed Italia fossero ben decise e ben concordi nel non permettere la restaurazione del medio evo che i figli di Ruvick il grande (?) minacciano all'Europa.

Abbiamo detto relativamente civili, appunto perchè queste potenze che non hanno saputo liberare gli slavi, che sono state tanto ingiuste ed ingenue da pretender d'imporre alla Turchia un suicidio morale, nell'ora suprema hanno dovuto cedere dinanzi alla prepotenza russa, e non hanno saputo imporre un freno alle tendenze barbare, perchè conquistatrici, dello czarismo.

E questa ipotesi d'un accordo delle potenze, non esistente forse ancora, ma che potrebbe venir loro consigliato dal timore d'un cataclisma politico, non ci sembra assolutamente assurdo. Poniamo infatti il caso che la Russia vinca una o due grandi battaglie. È chiaro come luce meridiana che l'Austria e l'Inghilterra dovrebbero intervenire.

E la Russia non potrebbe, in quel caso, aver a compagna la Germania, la Germania per la quale è sempre vitale l'associarsi a quella parte che combatte l'Austria, il solo inciampo che essa trovi ancora sulla via della completa costituzione della propria nazionalità?

Ed al fianco della Germania, e per conseguenza della Russia, non potrebbe trovarsi l'Italia, alla quale corre obbligo sacrosanto di non mancare all'appello, quando i suoi fratelli d'oltre Iudri e del Trentino le grideranno che l'ora sospirata è finalmente giunta?

E la Francia non potrebbe approfittare di quella mossa della Germania per tentare quella rivincita di Sedan che le sta sempre a cuore, non più giustamente, ma ben più naturalmente che non le stesse a cuore la rivincita di Sadowa?

È vero o non è vero che tutto questo, per quanto ipotetico, è possibile? E dato questo, non è naturale pensare e sperare che, di fronte a questi infiniti pericoli, di fronte ad una conflagrazione che significherebbe sovversione probabile di ogni ordine stabilito, e rovina immancabile degli interessi mondiali, le potenze Europee si accordino in un'azione comune per imporre alla Russia di arrestarsi nel corso della sua vittoria, non nell'interesse della Turchia, ma in quelli supremi della pace, dell'equilibrio politico e, soprattutto, civile?

È la sola speranza che ci resti, impigliati come siamo oramai in un periodo di guerra che non si sa, altrimenti, come e dove possa finire, nel pericolo imminente di veder tutta Europa trascinata in un vortice ben altrimenti spaventoso che non sia quello del Maelstrom, descritto dalla magica penna di Edgardo Poë.

È la sola speranza che ci resti pei poveri Slavi del Balkan, che le potenze europee potrebbero allora, realizzando le aspirazioni bugiardamente vantate dalla Russia, costituire in libertà, obbligando i Turchi a ritirarsi oltre l'Emo. Sono assurde, assolutamente irrealizzabili queste speranze, che non oseremmo certo chiamare previsioni? L'avvenire solo ce lo potrà dire.

LA MISERIA IN RUSSIA

Una recente lettera da Pietroburgo al *Tagblatt* di Vienna dice che la miseria nelle classi infime di Russia va crescendo giornalmente e che gravi lamenti si fanno sentire circa le incertezze della situazione politica.

Alla crisi commerciale, che causò il fallimento di molte case bancarie, tenne dietro una crisi industriale, talchè non pochi dei più grandi opifici furono chiusi, e migliaia di operai e di operaie sono privi di lavoro. Nella capitale dell'impero e nelle sue vicinanze, non meno 90,000 operai vivono dei soccorsi del governo o della beneficenza privata, ed a Mosca, il centro dell'industria russa, 40,000 operai sono ridotti a mendicare, per tacere della moltitudine di commessi di studio che perdettero l'impiego colla chiusura delle molte banche e delle officine. È impossibile vivere ancora così, esclama il corrispondente; il governo deve licenziare le truppe od ordinare loro di passare il Pruth.

La generale miseria fu di molto aumentata dalle grandi innondazioni che accaddero in molte parti dell'impero lo scorso mese. Alcuni villaggi sul fiu-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 4

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

III.

Nel 1800, quattro anni dopo del giorno nel quale la buona famiglia di Antonio e Juana ci ebbe fatta quella triste visita, in Siviglia era scoppiato il colera. Mio padre ne era rimasto vittima, ed io, che aveva presa moglie, mi rifugiai a Dos Hermanos per fuggire il contagio.

La mia prima cura, appena arrivato, fu di recarmi a visitare la zia Juana. Era notte quando io posi il piede su quello stesso limitare della casetta, dove cinque anni prima aveva incontrata per la prima volta, la povera Anica. Oh io non dimenticherò mai il quadro incantevole che si presentò al mio sguardo, al primo entrare nella casa.

La zia Juana, seduta vicino ad un rozzo tavolo, teneva sulle proprie ginocchia i suoi nipotini, due angiolatti quasi *nudi, ai quali ella stava insegnando la preghiera della sera.* Murillo non ha mai ideate due creaturine così meravigliosamente belle.

Si rassomigliavano come due goccie d'acqua. I loro capelli neri e ricciuttelli, incorniciavano due visini color di rosa, e cadevano diffusi sulle loro spalle. Coi loro grand'occhi, neri neri e splendenti, guardavano fissamente l'onesta faccia della nonna, e mentre i loro labbruzzi vermigli ripetevano la preghiera, tenevano giunte le bianche manine all'altezza dei loro petti delicati.

Io stava lì, riguardando ammirato quella incantevole scena di famiglia, che sembrava ispirata da un artista, in uno dei suoi momenti d'amore più vivo per il buono e per il bello. Quando essi ebbero finito, poveri bambinelli! di pregare il buon Dio, per il loro babbo e la loro mamma, miseramente assassinati, la zia Juana continuò a pregare sommessamente, guardando ad ora ad ora i bambini ed una immagine della madonna, quasi volesse fare gli angioletti intercessori presso di essa, e certo nel pio intento di collocarli sotto la sua protezione.

Mentre ella pregava gli occhietti dei bambini erano andati a poco a poco chiudendosi, le loro braccia, sollevate dapprima erano cadute mollemente ai loro fianchi, e le loro testine s'erano posate sul seno della nonna. Dormivano il placido sonno dell'innocenza. La zia Juana se ne avvide, e dopo aver deposto un dolce bacio su quelle fronti purissime, si alzò e si diresse verso l'alcova.

In quel momento io mi feci sentire: — Zia Juana, io stava guardandovi, — le dissi, — io ho assistito alla vostra preghiera.

— E spero che il buon Dio l'abbia accolta, don Justito, — rispose la buona creatura.

— Come sono gentili i vostri gemelli, — continuai io, ammirandoli nelle braccia della loro nonna. — Voi, con essi, formate il più caro gruppo che si possa vedere.

— Due rose fresche e belle in un vecchio vaso di terra, — rispose essa sorridendo. — Venite, venite che li deponiamo nel loro letuccio, questi cherubini del Signore.

La seguii all'alcova. Con tutta la dolcezza possibile, essa li depose sul letto. Io non potei a meno di esser vivamente commosso, vedendo quelle due gentili creaturine, seminude, appena posate nel letto, schiudere alcun poco gli occhietti, per cercarsi, per guardarsi, e stringersi l'una vicina all'altra, e, così, abbracciati, addormentarsi nel sonno più tranquillo.

— Benediteli, — mi disse la zia Juana. — Non si deve mai guardare un bambinello senza formar un voto per la sua felicità. Chi sa quale sarà la loro sorte in questa misera vita? Saranno esse sventurate, le povere piccine, come il loro infelice papà e la loro povera mamma?

— Che idea, zia Juana! — le risposi io, — perchè non credete piuttosto che esse possano esser felici come voi ed il buon zio Antonio lo siete?

— Oh felici! — disse la vecchia con un sospiro, — noi che abbiamo perduto tanto miseramente la nostra Anica! Del resto, che la volontà del cielo sia fatta. Ma non le guardate ancora, Don Justito, le mie bambinelle. Dicono che sia male guardare a lungo i bambini, intanto che dormono.

Io compresi che mi trovava di fronte a quel pregiudizio delle nostre *campagnuole* di Spagna, che fa creder loro a qualchecosa che somiglia molto al magnetismo, e seppi rispettarlo.

Nell'indomani condussi mia moglie presso la zia Juana, per farle ammirare le due adorabili bambine. Esse avevano due nomi, strani forse quanto gentili. Pace e Luce, e, combinazione singolare, quella che rispondeva al nome di Pace, era di sua natura, timidetta e tranquilla, mentre l'altra era uno spiritello, tutta vita.

— Io non ho mai veduto, — diceva la zia Juana, — due creature che si somigliassero più all'aspetto, e, nel tempo stesso tanto differenti del carattere. Quando Luce ride di cuore, Pace si limita ad un vago sorrisetto; quando luce strilla e pesta bravamente i suoi piedini in terra, Pace piange sommesso sommesso; l'una corre e canta che l'altra se ne sta quieta al suo posto. Sapete che? io credo che il mio Antonio, che va proprio pazzo per queste piccine, l'abbia davvero indovinata quando ha detto che l'una è la Luce del giorno, e l'altra la Pace del cielo.

(continua)

me Bug furono completamente distrutti, ed anche le fortificazioni di Brest, in Lituania, hanno immensamente sofferto. La ferrovia di Varsavia a Terespol è ridotta in così pericoloso stato, che ne venne sospeso il servizio. In Terespol poi soltanto tre case non patirono di sorta, e gli abitanti, per aver salva la vita, dovettero salire sui tetti ove furono obbligati a stare una intera giornata senza cibo.

L'ESERCITO TURCO

L'ordine di battaglia dell'esercito turco su entrambi i teatri d'operazioni è così stabilito;

Quartier generale a Schumla — 2° Corpo Comandante in capo Achmed-Eyoup pascià. Effettivo: 72,600 uomini, con 2,800 cavalli, 90 pezzi da campagna e 1,254 da posizione. — 3° Corpo, dislocato nell'Albania, Vecchia Serbia, Bosnia e Erzegovina. *Comandanti attuali: in Albania* Derwisch pascià; in Erzegovina, Suleiman pascià. Effettivo: 96,355 uomini, con 2,880 cavalli, 96 pezzi da campagna e 741 da posizione.

Quartier generale a Erzeroum — 4° Corpo. Comandante in capo: Achmed-Mouktar pascià. Effettivo: 70,621 uomini, con 2,880 cavalli, 90 pezzi da campagna e 149 da posizione.

Quartier generale a Bagdad — 6° Corpo completato coi contingenti della Mesopotamia. Comandante in capo: Abdurrhaman pascià. Effettivo: 21,585 uomini, con 1440 cavalli e 94 pezzi da campagna.

Oltre questi corpi dislocati sul teatro della guerra sono pure formati i seguenti:

1° Corpo (guardia). Quartier generale a Costantinopoli — Comandante in capo: Hussny pascià. Effettivo; 115,800 uomini, con 4,200 cavalli e 182 pezzi da campagna.

5° Corpo. Quartier generale a Damas. — Comandante in capo; Azif pascià. Effettivo: 69,538 uomini, con 2,880 cavalli, 90 pezzi da campagna e 149 da posizione.

7° Corpo, dislocato a Yemen in Arabia. Comandante in capo Mustafa-Asim pascià. Effettivo: 16,238 uomini, 46 pezzi da campagna e 214 da posizione.

L'effettivo attuale dell'esercito turco sarebbe il seguente: 485,700 uomini, di fanteria, 17 mila di cavalleria, 644 pezzi da campagna, 83 da montagna e 2,932 da posizione.

CORRIERE NAZIONALE

Scrivono da **Roma** alla *Lombardia*:

La notizia del *Fanfulla*, ripetuta da altri giornali, che i ministri dell'interno e di grazia e giustizia inviarono circolari riservate ai prefetti e procuratori generali per l'arresto di tutti gli affigliati all'Internazionale, non è vera.

Secondo un telegramma da **Roma** alla *N. F. Presse*, il Papa avrebbe scritto un Promemoria ai Governi, nel quale, a cagione dell'Internazionale, inviterebbe gli Stati cattolici a mandare dei legni da guerra in difesa del Papa a Civitavecchia!!

Il giorno 22 si è radunata a **Pieve di Cadore** la Commissione incaricata per la collocazione del monumento al grande maestro delle arti belle, all'illustre concittadino, Tiziano Vecelio. Assistevano dietro invito, anche i sindaci dei comuni vicini, onde la deliberazione fosse omogenea a tutte le parti cointeressate.

Sappiamo che in questi giorni venne firmato a Londra un accordo tra il Governo brittanico e l'Italia per regolare le **successioni de' marinai**, che, appartenenti ad una nazione, vengono a morire su territorio o su bastimenti dell'altra.

Da persona degna di fede giunta da **Genova** viene comunicata al *Fanfulla* la notizia venuta da Batavia che sono stati trovati gli avanzi mortali del compianto generale Nino Bixio.

È stato arrestato il **bandito Cutrone Ignazio**, che deve rispondere alla giustizia dell'assassinio di cinque carabinieri.

La *Liberté* dice che un gran numero di **armi perfezionate** ha ricevuto l'Italia dall'estero.

La *Gazzetta Piemontese* dice che venne sospesa la vendita dei **cavalli riformati** del nostro esercito.

Il Ministro dei lavori pubblici, allo scopo di dare la maggior pubblicità possibile agli avvisi d'asta pei lavori del porto di **Genova**, ha pregato il Ministro degli esteri di far pubblicare questi avvisi all'estero per mezzo degli agenti consolari.

CORRIERE ESTERO

Secondo un dispaccio al *Times*, **Costantinopoli** è minacciata dalla peste che infierisce a Bagdad e dagli incendi. La notte del 15 abbruciarono in Stambul più di 400 case greche, ed in altri quartieri sviluppossi la notte seguente un incendio più grave ancora, di cui mancano ancora i particolari.

Il governo austriaco ha dato ordine di rinforzare tutte le guarnigioni della **Transilvania**, ed in ispecie in quei luoghi che confinano colla Romania.

Vuolsi che in consiglio dei ministri sia stato questione di prevenire tutti i giornali indistintamente di **Parigi** e della provincia, di astenersi rigorosamente dal pubblicare in qualsiasi modo informazione sui lavori di difesa e d'armamento nazionale. Così il *Pensiero di Nizza*.

Il ministro della marina [illegible]ncese ha dato ordine di armare immediatamente [illegible] fregata *Gauloise*, le corvette *Themis*, *Reine Blan*[illegible] e l'avviso *Boursaint* che partiranno immediata[illegible] a rinforzare la squadra del **Mediterraneo**, [illegible]ualmente sotto il *comando del vice ammiraglio* [illegible]*reguiberry*

Un telegramma [illegible] **Pietrob**[illegible]**o** annuncia che la *Gazzetta della Borsa* e la [illegible] *Russa di Pietroburgo* sono state sospese per un mese per aver pubblicato notizie militari.

Giunge la notizia positiva che il principe **Nikita** è partito ieri mattina col suo stato maggiore per le gole di Duga.

Leggesi nell'*Unione* di Milano:

Gli studenti rumeni delle Università di Napoli *e di Pisa partono in gran numero alla volta di* **Bukarest**, ove pare si costituiranno in un *battaglione universitario rumeno.*

La Direzione delle Poste russe annunzia che il servizio dei vapori da **Odessa** a **Costantinopoli** è sospeso fino a nuovo ordine. Le lettere dirette a Costantinopoli Via *Odessa*, non giungono al loro destino.

Dall'Austria meridionale scrivono alla *Kölnische Zeitung* che molti giovani slavi delle provincie austriache dimandarono all'ambasciatore a **Vienna** di entrare nell'esercito russo, ma non ne ottennero l'adesione.

Il *Siècle* di **Parigi** assicura che l'Austria non *uscirà per ora dalla sua neutralità, ma che se ne* uscisse, non sarebbe certo una ausiliaria della Russia.

A **Mosca** regna grande eccitamento; la popolazione è stata assai malcontenta che l'imperatore non sia passato da Mosca.

Da Gorizia si scrive alla Neue Freie Presse che il conte di Chambord si unirà probabilmente a una *deputazione*, che *dalla* **Carniola** e *dall'Istria si* recherà a Roma in pellegrinaggio.

La forza militare del **Montenegro** si compone ora di 17,864 montenegrini e 6890 erzegovinesi, assieme 24,754 combattenti, mentre il 2 luglio 1876 il Principe Nicolò non poteva disporre che di 15,000 uomini. Nella cassa di guerra vi ha più di un milione di fiorini; cosa quasi favolosa per quel piccolo paese.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana. Viene convocata l'Assemblea generale dei Soci dell'*Associazione Democratica Friulana.*

La riunione avrà luogo nel giorno di Domenica prossima ventinove (29) corrente mese alle ore undici (11) nel *Teatro Nazionale* di questa Città per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Il presente, da inserirsi per tre volte nel Giornale il *Nuovo Friuli*, tiene luogo di personale invito a domicilio.

L'importanza degli argomenti da trattarsi, lascia sperare alla Presidenza un numeroso concorso di Socj.

Ordine del giorno.

1° Resoconto finanziario del primo anno sociale.
2° Nomina dei membri componenti il Comitato per l'anno venturo.
3° Relazione del Socio sig. Valentino Galvani sul Progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.
4° *Relazione del Socio sig. avv. Paolo Billia sulla* tassa macinato.
5° *Relazioni del Socio sig. avv. Giuseppe Putelli* sulla abolizione della pena di morte.
6° *Proposte della Presidenza relativa al Giornale* organo dell'Associazione.
7. Progetto di riforma dello Statuto Sociale.

Udine, 25 aprile 1877.

Il Presidente
G. B. Cella

Il Segretario
Tamburlini.

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno 23 aprile 1877.* — La R. Prefettura con Nota 15 corrente n. 6689 trasmise alcuni esemplari della tariffa delle spese stabilite dal Ministero delle finanze pegli atti esecutivi da intraprendersi dagli esattori a senso dell'art. 69 della legge 30 aprile 1871 n. 192 sulla riscossione delle Imposte *dirette*, modificato dalla successiva 30 dicembre 1876 n. 3591.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione prefettizia.

Venne autorizzato il pagamento di L. 875 *a favore* dei proprietarii dei fabbricati ad uso di caserma dei R. Carabinieri in Sacile, Buja, e *Codroipo* per pigioni scadute.

La R. Prefettura con Nota 14 corrente n. 6406 partecipò di avere disposto per l'accertamento dei gravi disordini denunciati dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda e manifestatisi nelle arginature dei torrenti Tagliamento, Cosa e Meduna per poi prontamente impartire i provvedimenti d'urgenza che saranno ritenuti necessarii.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Venne interessata la R. Prefettura a chiedere al Governo i più pronti provvedimenti per la difesa della sponda destra del torrente Tagliamento nella località detta di Rosa.

Fu autorizzato il pagamento di L. 2000 a favore del Presidente del Consiglio scolastico in Udine quale assegno per far fronte alle spese della Scuola magistrale nel rimanente periodo scolastico.

A favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine fu disposto il pagamento di L. 11844.29 *per spese di cura e mantenimento di maniaci* durante il 1° trimestre a. c., e contemporaneamente *venne disposto pella rifusione di* L. 2267.24 a deconto di antecipazione fatta all'Ospitale suddetto.

La Direzione del Collegio Uccellis con Nota 10 corrente n. 23 partecipò l'uscita dell'allieva interna Pegolo Ada di Sacile.

La Deputazione tenne a notizia l'avuta comunicazione, ed ordinò le occorrenti annotazioni nel relativo registro.

L'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine con Nota 8 corrente n. 955 chiese che la Provincia volesse accordarle una antecipazione di L. 20,000 rifondibile in rate entro il corrente anno, onde provvedere ad urgenti bisogni, trovandosi in sì ristrette condizioni in cassa a vistosi crediti non ancora realizzati dai Comuni per spese di cura prestata ad ammalati poveri.

La Deputazione mentre espresse al Consiglio *d'amministrazione dell'Ospitale la propria dispiacenza* di non poter, attese le attuali condizioni della Cassa Provinciale, antéciparle l'intera *somma richiesta*, ma nel desiderio che pur potesse in qualche modo *sopperire ai bisogni manifestati, stabilì di accordare* un'anticipazione di L. 6000, rifondibili come sopra.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; uno di Operazioni Elettorali; uno di consorzio; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Consiglio Provinciale. Ecco gli ordini del giorno su cui ebbe a discutere e votare il nostro *Consiglio provinciale* nella seduta del **24** corrente.

Il *Deputato* Billia *proponeva*:

Il Consiglio provinciale viste le due condizioni alle quali la Banca Nazionale nella sua lettera 2 *aprile* 1877 *vincola la propria offerta di ridurre* l'aggio per la Ricevitoria a centesimi 30, condizioni che il Consiglio *non può accettare, passa all'ordine* del giorno.

Questa proposta non veniva accolta con voti 13 contrari e 12 favorevoli, e veniva approvato con voti 13 favorevoli e 12 contrari il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Galvani:

Il Consiglio provinciale revocando la deliberazione antecedente in relazione alla proposta della Banca Nazionale condizionatamente alla sostituzione della parola *riscosse* in quelle *date in iscossa*, posta dopo la frase cent. 30 per ogni lire 100; ed alla esenzione da parte della Provincia di ogni garanzia in riguardo all'entità delle riscossioni sulle quali viene *percepito l'aggio*, delibera di aprire l'asta coll'aggio di centesimi 32

Risposero in favore dell'ordine del giorno Billia e contro l'ordine del giorno Galvani i consiglieri: Billia, *Carnelutti*, Faelli, *Groppiero*, *Maniago*, Milanese, Moretti, Policretti, Putelli, Rodolfi, Della Torre, Trento.

Risposero in favore dell'ordine del giorno Galvani e contro l'ordine del giorno Billia i consiglieri: Bellina, Biasutti, Candiani, Ciconi Beltrame, Dorigo, Fabris G.B., Galvani, Moro Jacopo, Polcenigo, Portis, Querini, Rota, Valussi.

Congregazione di Carità in Udine — *Avviso.* — In seguito alla rinuncia 17 marzo p. p. del sig. N. Broili, è aperto il concorso al posto di Segretario della Congregazione di carità di Udine collo stipendio annuo di L. 1500, senza diritto a pensione, e coll'obbligo di prestar cauzione od in stabili od in rendita dello Stato a corso di listino per l'importo di L. 2000.

Il segretario è tenuto a provvedere al completo servizio di segreteria, senza ulteriori compensi per scrivani, ed è ritenuto responsabile delle esazioni ed *erogazioni dei provvedimenti* delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare all'Ufficio di questa Congregazione regolare istanza in bollo *competente entro il mese di maggio* coi documenti in appresso indicati:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
c) Fedina di penalità in prova di immunità da censure ed in data non anteriore al mese di aprile 1877;
d) Certificato scolastico in prova di avere felicemente compiuti gli studj liceali o dell'istituto tecnico;
e) La patente di Segretario comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio di questa Congregazione.

Udine, li 20 aprile 1877.

per il Presidente
Mantica

Ogni giorno una. Il *Veneto Cattolico* scrivendo sulle crudeltà che i russi commettono in Polonia dice che «avendo, per esempio, i contadini di Myniowicz ricusato di abiurare la propria fede, i colpi di *nagaike* (frusta dei cosacchi) vennero distribuiti in questa proporzione 50 colpi per ogni uomo, 25 per ogni donna, 10 per ogni fanciullo *senza distinzione di età o di sesso.*»

POSTA DEL MATTINO

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 24. — Le interrogazioni sulla politica estera fatte ieri alla Camera italiana dei deputati e la risposta del governo italiano produssero qui a Vienna un'ottima impressione su tutti. Anche nell'opinione pubblica rinvigoriscono la simpatia e la fiducia verso l'Italia.

Il *Diritto* loda la temperata condotta della Rumenia durante le passate complicazioni, ma oggi dice che è impossibile tutelare la sua neutralità. Le *condizioni future della* Rumenia, *aggiunge* il citato giornale, interessano grandemente le Potenze e principalmente l'Italia, legata da comuni tradizioni storiche e da stretti vincoli di reciproca simpatia.

La Commissione per progetti di leggi finanziarie approvò ieri l'altro quello sugli zuccheri.

L'on. Mezzanotte venne incaricato di presentarne d'urgenza la relazione.

Il motivo per cui vorrebbesi affrettare la discussione di un tal progetto alla Camera, è quello di evitare possibilmente la manovra dei negozianti di zucchero, i quali non mancheranno certo di fare grossi acquisti prima che la modificazione della tariffa passi in legge.

Alla questura di Palermo si sono costituiti i latitanti Pecoraro Domenico, Salerno Tommaso, e Giannitraiani Francesco.

A Palermo venne scoperto ed arrestato il latitante Machi Francesco.

Il *Bersagliere* dice che il risultato della discussione *dell'altro ieri produsse favorevole impressione*, ma che tuttavia alcuni diplomatici notarono le insistenti dichiarazioni di Depretis circa le future *eventualità.*

L'*Italie* e la *Libertà* smentiscono la voce che Menotti Garibaldi pensi d'arruolare una legione di volontari.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Czernowitz, 24. Viaggiatori dalla Bessarabia assicurano che per il passaggio del Pruth da parte dell'armata russa sieno stati presi in considerazione i punti Leowa e Husch, *ove si trova il grosso del*l'esercito. Presso Skuleny e Ungheni passarono il Pruth soltanto poche truppe. *Gli* stessi viaggiatori narrano che il continuo tempo piovoso ha cangiato le strade di quei siti in un mare di fango, e per settimane le ha rese difficilmente praticabili. Un rapido avanzamento dell'armata del Sud è quindi impossibile.

Czernowitz, 24. Telegrammi qui giunti raccontano che oggi sieno passati sul suolo Rumeno 25,000 russi.

Galatz, 24. Questa mattina gli avamposti dei russi hanno passato i confini rumeni ed il Pruth. Viene atteso il primo scontro presso il ponte Barboschi. *Molte* famiglie *fuggono da qui.*

Galatz, 24. Tutta la guarnigione di qui e di tutte le linee, è partita per Bukarest per conservare più a lungo che sia possibile la neutralità.

Cinque divisioni d'infanteria russa giunsero oggi in Iassy, sei divisioni sono partite da Kubej. Un corpo di cavalleria passò questa mattina alle 7 i *confini, ed a mezzodì giunse in* Reni, *e così ebbe* luogo il già fin da ieri segnalato movimento di truppe verso Tatarbunar e Ismais.

I ponti sul Szeret non sono però ancora compiuti, ed abbisognano ancora 3 giorni perchè sieno pronti. Sotto Galatz i viaggi sul Danubio vennero sospesi.

TELEGRAMMI

Jassy, 24. — *Il proclama del granduca Nicola* dice che i russi vengono come amici; il passaggio *pel territorio rumeno sarà corto, e non deve* ispirare timori. Invita i rumeni a procurare ai russi i *mezzi di provvedere a tutti i bisogni*; tutte le compere saranno pagate immediatamente. I russi rispetteranno le leggi della Romenia ed hanno unico scopo di soccorrere gli sventurati cristiani della Turchia.

Pietroburgo, 24. — La circolare di Gorciakoff dice che le proposte delle potenze trovarono una resistenza invincibile nella Porta che ricusò il protocollo come ultima espressione della volontà Europea. La dichiarazione russa aggiunta al protocollo designava le condizioni che accettate e eseguite lealmente dalla Porta potevano assicurare la pace. L'eventualità del rifiuto non fu contemplat

Europa limitossi a dichiarare che se le grandi enze vedessero ingannate le speranze nel vedere guite le domande del protocollo dalla Porta, riser-ansi di fissare insieme i mezzi per assicurare la vezza delle popolazione nello interesse della pace terale.

I gabinetti previdero che la Porta non adempi be alle promesse, non previdero che respingesse domande d' Europa.

La dichiarazione di Derby stabilì il protocollo. llo su lo scopo non veniva raggiunto. Il rifiuto ilo Porta esclude ogni garanzia che le riforme si eguiranno; e rende impossibile la pace col Mon-tegro; le condizioni del disarmo e la pacificazione. Quindi non resta altra alternativa che o lasciare ntinuare lo stato attuale o impiegare la forza. La Russia decise d' intraprendere ciò, e domandò alle tenze di farlo in comune. Lo Czar ordinò alle uppe di varcare le frontiere convinto di rispondere e vedute dell' Europa.

Berlino, 24. — Moltke pronunciò ieri al ichstag un discorso il quale accenna alla necessità e la Germania si tenga pronta ad ogni eventualità; ce grande impressione.

I giornali mantengono un contegno riservatissimo. 'ammiraglio Stosch, accompagnando il principe edorico a bordo dello *Niobe*, ove va a servire in alità di porta insegna, disse che la truppa della arina tedesca non ha ancora compiuta la sua issione.

I russi entrati in Rumenia si fanno ascendere a 0,000.

Pietroburgo, 24. — Un decreto proclama stato d'assedio nella Bessarabia e nei distretti arittimi dei governi di Sterson, Tamide e Crimea.

Londra, 23. — I giornali generalmente com-mentano sfavorevolmente le dichiarazioni russe. Il *Times* dice che la Russia non ha nessun diritto di arlare in nome dell'Europa, e non diede alle Po-enze le assicurazioni che potevano attendersi.

Il *Morning Post* considera l'attitudine della Russia come un attacco diretto all'Inghilterra e agli inte-ressi inglesi; il Governo può arrestarsi alla prima partecipazione della lotta, ma l'opinione pubblica decisamente è contraria alla Russia.

Pietroburgo, 25. — Una nota di Gorciakoff all'incaricato d'affari di Turchia gli annunzia la rot-tura delle relazioni, e che i sudditi ottomani resi-denti in Russia godranno della protezione delle leggi. L'incaricato d'affari si congedò da Gorciakoff.

Ragusa, 25. — Il Principe di Montenegro re-cossi alla frontiera dell'Albania.

Bukarest, 25. — Le elezioni senatoriali die-dero una grande maggioranza governativa. Un De-creto del Principe accorda al Ministero un milione e 38,000 franchi per le spese di mobilitazione.

ULTIMI.

Roma, 25. — *Camera dei Deputati.* — Dassi lettura di una proposta di Dellarocca diretta a mo-dificare alcune disposizioni del decreto 1865 con-cernente l' ordinamento giudiziario. Proseguesi la discussione della legge forestale.

Cancellieri riferisce l' avviso della commissione intorno l'aggiunta presentata ieri da Sella giudicata superflua e perciò da Perazzi in nome di Sella ri-tirata.

Approvasi pertanto l'articolo contenente le norme da osservarsi nel ridurre a coltura i terreni sotto-posti a vincolo e nello eseguire il taglio dei boschi a la coltura silvena. Approvasi dopo brevi avver-tenze di Bruschetti, Plutino Agostino, cui risponde il ministro Majorana, l'altro articolo il quale stabi-lisce che i comitati provinciali incaricati di dare il voto sopra la domanda di disboscamenti e dissoda-menti siano composti del prefetto, dall' ispettore fo-restale, da un ingegnere nominato dal ministro, da due consiglieri provinciali e da un consigliere del comune interessato.

Approvansi inoltre, dopo brevi osservazioni di Ferrigiani e Gorandi, contradette dal ministro e dal relatore Cancellieri gli altri articoli riguardanti la com-pilazione di elenchi dei terreni e boschi sottoposti al vincolo forestale.

Discutesi lungamente l'articolo relativo a ricorsi contro le decisioni dei comitati provinciali e viene respinta la proposta della commissione.

Approvasi la proposta del ministero di conferire la facoltà di conoscere e sentenziare al Consiglio di Stato.

Viensi quindi a trattare l'articolo che da diritto al ministero, alle provincie ed ai comuni di pro-muovere l' imboscamento dei terreni specificati nella presente legge.

È respinta la proposta di Folcieri ed approvasi l'articolo insieme con altri che danno facoltà allo Stato di procedere all'espropriazione dei terreni speci-ficati nella presente legge ed autorizzano compensi ai proprietari onde provvedere al rimboscamento dei terreni.

Il Senato approvò il progetto abrogante l'articolo 29 della legge sui giurati come approvato dalla Camera avendo la Commissione ritirati gli emenda-menti ed approvò la spesa per le armi da fuoco portatili ed altri sette progetti di interesse secon-dario.

Roma, 25. — Il *Bersagliere* annunzia che in Consiglio dei ministri all' unanimità venne dato mandato di fiducia al Presidente del consiglio perchè d'accordo col Ministro dei lavori pubblici da-risca prima della chiusura del Parlamento le con-venzioni ferroviarie. Il *Bersagliere* annunzia come de-terminato in massima il riscatto delle Romane affidandone l'esercizio alle Meridionali, e questo ul-timo è tolto il vincolo della scala mobile per ga-ranzia chilometrica.

Vienna, 25. — È imminente il ritorno degli ambasciatori d' Austria-Ungheria, Germania, Francia ed Italia a Costantinopoli.

La *Presse* assicura essere infondati i timori d'una conflagrazione europea e di una guerra lunga, e contrariamente all'opinione di Moltke, espressa nel *Reichstag*, spera che la guerra resterà localizzata.

Pest, 25. — *Camera.* — Simony domandò di interpellare sull'attitudine del Governo nell'attuale questione di Crimea.

Parigi, 25. — La Porta indirizzò alle potenze una circolare in risposta al manifesto russo. La circolare dice che la Turchia non provocò la Russia, ricorda gli sforzi fatti per migliorare le sorti dei cristiani e dare soddisfazione alle potenze, sog-giunge che non potendo comprendere l'attacco della Russia invoca il trattato di Parigi e fa appello alla mediazione delle potenze grandi.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha per dispaccio da Costantinopoli: Le domande della Porta per mediazione delle potenze ebbe completo insuccesso. La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest 25: Ieri 15000 russi presero possesso del ponte Barbosche. Fino a jersera 50000 russi erano sul territorio rumeno. I turchi fino jersera fecero nes-sun movimento. La voce che i turchi hanno occu-pato Kalafat è infondata, tuttavia l'esercito rumeno ritirossi dal Danubio nello interno presso Crajova. Le popolazioni delle rive del Danubio rifuggiansi nell'interno della Rumenia.

Bukarest, 15. — Finora nessun colpo di fucile. I turchi abbandonano Viddino dirigendosi a Dabrusca ove credesi che i russi porteranno l'at-tacco principale. I turchi fanno nessun movimento per occupare Kalafat, Margurele, Oltenizza, Giurgevo. L'esercito russo continua ad entrare numeroso. Il quartiere generale russo trasferirassi fra alcuni giorni a Jassy.

Costantinopoli, 25. — È atteso il Kedivè d'Egitto.

Credesi che la flotta inglese si avvanzerà sino a Costantinopoli.

Il Sultano presiede il consiglio dei ministri per deliberare sui mezzi di difesa.

Venne ordinato alle truppe di occupare i punti strategici della Rumenia.

Si ritiene che verrà spiegata la bandiera del profeta. Il governo turco è risoluto di spingere la difesa sino agli estremi.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 Aprile

Cereali. *Lecco* 22 *aprile.* La notizia della imminente guerra influenzò non poco sul rialzo in tutti i mercati granari e di consoguenza, anche il nostro.

I *frumenti* in buona vista con circa lire 3 di aumento al quintale, i melgoni pure ebbero del favore e così di seguito tutti gli altri cereali.

Casalmaggiore 22 aprile. Nei mercati della setti-mana si è verificato un po' di risveglio. I frumenti sono stati contrattati anche a lire 34,30 al quintale, guadagnando così più d' una lira sul prezzo mas-simo della scorsa settimana. I melicotti e le avene sono rimaste pressochè stazionarie.

Ecco i prezzi praticati:

Frumento	al quint.	L. 33,— a	34,30
Melicotto	»	» 17,— .	17,50
Avena	»	» 21,— .	22,—

Caffè. *Ancona 20 aprile.* Il deprezzamento della nostra valuta legale fa mantenere artificialmente invariati i prezzi che correvano in addietro, i quali si aggirano ai qui appresso notati, con lenta vendita:

Rio fino	L. 315 a	325	il quint.
» mezzano	» 300 .	310	»
» ordinario	» 285 .	295	»
San Domingo	» 300 .	315	»
Bahia mercantile	» 275 .	285	»
Ceylan piantagione	» 370 .	380	»
Portoricco	» 355 .	375	»

Marsiglia, 21 *marzo.* Benchè la domanda fosse *stata lenta, pure si ebbero affari discretamente im*portanti nei caffè del Brasile ai seguenti prezzi:

Rio lavato da fr. 115 a 125, *superiore* da 105 a 108, prima buono da 102 a 104, prima ordina-ria da 96 a 100, ordinario da 88 a 95, e *seconda* ordinaria da 75 a 85, Capitania da 90 a 95, Bahia da 80 a 95. Santos, da 100 a 102.

Nei caffè di buon gusto il consumo continua a tenersi ancora riservato. Quotasi.

San Domingo da fr. 100 a 105, Portoricco da 125 a 140, Moka Aden scelto da 128 a 132, Giava buono ordinario da 112 a 115, Bonthyne da 100 a 102, e Manilla da 105 a 107.

Il deposito ascende a chilog. 4.554.071.

Zuccheri. *Marsiglia*, 21 *aprile.* I greggi gua-dagnarono oltre fr. 3 nella settimana e la domanda seguitò ai corsi stabiliti.

Corso ufficiale di Parigi a fr. 71.50 gli 88 gradi 10/13; corso di qui 71.50 stesso condizioni; Gua-dalupa cristallino a 80.

Il deposito attuale dei greggi è di chil. 162,830.

I raffinati ebbero una marcata ripresa ed i corsi si sono rilevati di fr. 3 per settimana.

Si quota al deposito, sconto 2 0/0:

Pani nudi di 5 a 10 ch. 1ª scelta a fr. 92 a —; id. *in carta* 1 1/2 0/0, 92.50 a —; id. 2ª 0/0, 92. a —; 2ª scelta 91.50 a —; in carta, 1 1/2 0/0, 92 a —,—; *pani di 3 chilog.* 1ª scelta in carta 93.50 a —; 2ª scelta 93.— a —.—; pi-lè raffinato in sacchi di 100 chil., 94.50 a —.—; id. extra in botti 93.50 a —; id. in sacchi, 94.— a —; id. ordinario in botti 93.— a —; id. id. in sacchi da 93.50 a —.—; doppio raffi-nato casta, 1 1/2 0/0. a 93.50.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 25 aprile

Austriache	331.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	113.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	209.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	64.50	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 24 aprile

Inglese	93.15[16 a 94.5[8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	65.1[4 a 65.1[4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	8.1[2 a 10.3[4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	7.15[16 a 10.3[8		

VIENNA, 25 aprile

Mobiliare	134.80	Argento	113.90
Lombarde	70.—	Cambio su Parigi	51.85
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	130.30
Austriache	212.50	Rendita austriaca	62.30
Banca nazionale	763.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.43.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 25 aprile.

3 0[0 Francese	66.25	Cambio sull'Italia	12.1[4
5 0[0 Francese	102.75	Cons. Ingl.	94.1[4
Rendita italiana 5 0[0	63.30	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	205.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	215.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.—		

FIRENZE, 25 aprile

Ren. italiana	72.22.1[2	Azio. Naz. Banca	17.30—
Nap. d'oro (con.)	22.00.—	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	28.20.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	[illegible]	Credito Mobiliare	560.—
Azioni Tab. (num.)	[illegible]	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 24 aprile

Rendita pronta 72.00 per fine cor. 72.74

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Ve-neto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Ve-neta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.50.

Banconote austriache 2.14.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.45 a	22.50
Banconote Austriache	» 214.— »	214.50
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 25 aprile (uff.) chiusura

Londra 130.15 Argento 113.90 Nap. 10.43.—.

BORSA DI MILANO, 25 aprile.

Rendita italiana 71.50 a —.—.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.80 a —.—. aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	745.6	745.4	747.1
Umidità relativa	67	50	64
Stato del Cielo	q. ser.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	12.5
Vento { direzione	O.	S.E	E.
Vento { velocità chil.	1	3	7
Termometro centigrado	11.4	13.0	8.8

Temperatura { massima 15.7 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 1.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh gerente responsabile.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

Errata - Corrige.

Nell' Avviso N. 405 del Municipio di Attimis, inserito nei numeri 53, 54, 55, del foglio degli annunzi legali, deve leggersi che l'asta avrà luogo nel giorno di Martedì primo maggio p. v., in luogo di Martedì 4 maggio come venne erroneamente indicato.

(421)

N. 342

MUNICIPIO DI LESTIZZA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno (due) maggio p. v. sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la costruzione di un nuovo Cimitero per questa frazione di Nespoledo giusta il progetto dell' Ingegnere sig. Morelli dott. Antonio, debitamente approvato e reso esecutorio.

L'Asta sarà aperta sul dato di L. 3201.95, e le offerte saranno in ragione decimale. La nuova costruzione di cui trattasi dovrà essere ultimata entro 80 giorni lavorativi dalla consegna.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto per 1|3 a lavoro compito e collaudato, per 1|3 entro l'anno 1878 ed il saldo entro l'anno 1879.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine, e la scadenza dei fatali pel miglioramento del 20° resta fissata alle ore 12 merid. del giorno 17 maggio suddetto.

La cauzione per l'aspiro all'Asta si fissa in L. 320.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Il progetto resta ispezionabile agli interessati nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria Municipale.

Lestizza, addì 18 Aprile 1877.

Il Sindaco f. f.

Pagani, Assessore.

(422)

BANDO

per accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità abbandonata da Pesamosca Sebbastiano fu Giorgio di Chiusa-Forte morto in Neumarkt nel 23 gennaio 1877 venne accettata beneficiariamente in base al testamento olografo 6 luglio 1876, atti notaio Morgante di Moggio, per conto dei minori Giorgio, Modesto-Paolo, Marianna, Lucia e Maddalena fu Sebbastiano Pesamosca, dalla vedova Leonarda Pesamosca di Chiusa-Forte madre dei minori.

Moggio, 20 aprile 1877.

Missoni.

(423)

Sunto di Citazione.

Ad istanza del sig. Giovanni Manzoni di Udine, rappresentato dal suo procuratore avv. G. Levi, io usciere del Tribunale di Udine ho citato il sig. Barone Michele Locatelli di Gorizia a comparire presso il R. Tribunale civile di Udine nel termine di giorni *quaranta* per ivi con Sentenza provvisoriamente esecutiva, sentir giudicare: lo scioglimento del contratto stipulato colle lettere 4 e 5 agosto 1875 fra esso sig. Locatelli ed il sig. Manzoni; la condanna di esso convenuto al risarcimento di danno in it. L. 6900.78; la restituzione di L. 2407.50 date a titolo di caparra; e gli interessi su dette somme da 1 ottobre 1876 nella misura del 5 per cento, oltre le spese di lite.

Udine, 22 aprile 1877.

Domenico Brusadola.

(424)

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso

Presso quest' Ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono ostensibili gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione del ponte di Vernasso e strada relativa della lunghezza di Metri 384.52 che dalla strada nazionale mette alla frazione di Vernasso.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere; queste potranno essere fatte in scritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente o per esso due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dall' art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a S. Pietro al Natisone il 22 aprile 1877.

Il Sindaco

Strazzolini.

(425)

N. 126.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che la novennale affittanza da 11 novembre 1877 a 10 novembre 1886 della colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello, di cui l'Avviso d'asta 27 marzo p. p. N. 104, venne nell' incanto oggi tenuto deliberata provvisoriamente pel prezzo annuo di L. 1213.00.

Il termine utile per fare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo stesso è di giorni 15, i quali scadono precisamente col giorno 5 maggio prossimo venturo ore 12 meridiane.

Udine, li 21 aprile 1877.

Per il Presidente

A. Morpurgo

Il Segretario

C. Gervasoni.

(427)

(1. Inser.)

Provincia di Udine — Esattoria in Palmanova.

Avviso d'Asta.

L' Esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa e *S. Giorgio di Nogaro sig.* Antonio Lazzaroni fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 14 maggio 1877 nel locale in Palmanova in Borgo Udine all' anagrafico n. 14, coll' assistenza degli Ill.mi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale pel Distretto di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sotto descritti, ed appartenenti alle ditte pure sotto indicate, debitrici verso dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in denaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all' aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro, e contrattuali.

Andando deserta la prima asta si procederà al secondo incanto che avrà luogo il giorno di lunedì 21 maggio 1877 ore 9 antimeridiane ed occorrendo il terzo incanto, questi resta fissato pel giorno di lunedì 28 detto mese ore 9 ant.

Dato a Palmanova 12 Aprile 1877.

Per l'Esattore

G. Germoglio.

Beni nel Comune Censuario di Sevegliano frazione del Comune di Bagnaria Arsa appartenenti alla ditta Agostinis Pietro e Gioseffa fu Nicolò domiciliato in detto Comune.

1\. Al n. di Mappa 79 Casa di pert. 0.12 rend. L. 10.80. reddito imponibile 56.25, valore minimo a termini dell'art. 663 del Cod. di Proc. civ. L. 548.40 confina al n. 80, 81, e strada traversale, 81, 82-747.

2\. Al n. 28 orto di pert. 16 rend. L. 0.68 valore minimo a termini dell'art. 663 del Cod. di Proc. civ. L. 10.80 confina ai n. 80, 81, 82, e 747.

Beni nel Comune Censuario di S. Giorgio di Nogaro appartenenti alle ditte Andriani Bar. Massimiliano e Matilde fratello e sorella q. Ferdinando, Kirmajer Gustavo pupillo in tutela di Cojanis sacerdote Girolamo, e Andriani Bar. Anna e Andriano fratello e sorella q. Antonio pupilli in tutela di Vucetich Elisa loro madre livellari alla Mensa Arcivescovile di Gorizia.

1\. Al n. di mappa 748 aratorio, aborato, vitato di pert. 5,08 rend. L. 4,52 valore minimo a termini dell'art. 663 del Cod. di Proc. civ. L. 72.60 confina ai n. 761, 747, 733, 749.

Beni nel Comune censuario di S. Giorgio di Nogaro appartenenti alla ditta Muzzatti Antonio, Giovanni, Vincenzo, Pietro, Gio. Batta frat. di Giovanni di detto Comune.

1\. Al n. di mappa 1117 e. Pascolo di pert. 4,51 rend. L. 3,20 livellario al Comune suddetto, valore minimo a termini dell'art. 1564 del Cod. di Proc. civ. L. 100,80 confina ai n. 1116, 1378, 1117 *f.* 1117 *m.*

(428)

(1 pubb.)

Provincia di Udine — Esattoria di Palmanova

AVVISO D'ASTA

L'Esattore dei Comuni di Gonars e Palmanova sig. Giov. Batt. Marini fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 14 maggio 1877 nel locale in Palmanova destinato per l' Ufficio di Pretura sito in Borgo Udine all' anagrafico N. 14, coll' assistenza degl' illustr. signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamente pel Distretto di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti, ed appartenenti alle Ditte pure sottoindicate, debitrici verso dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

L' Aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e di più pagare tutte le spese d'asta, tassa di Registro e contrattuali.

Occorendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno di lunedì 21 maggio 1877 ore 9 ant. e l'ultimo nel giorno di lunedì 28 detto mese ore 9 ant.

Fatto a Palmanova il 12 aprile 1877.

Per l'Esattore

G. Germoglio

Beni nel Comune Censuario di Fauglis Frazione del Comune di Gonars appartenente alla Ditta di Blas Giuseppe fu Giovanni domiciliato in detto luogo;

1\. Al N. di mappa 124, art. ar. vit. di pert. 4.21, rend. L. 12.48, valore minimo a termini dell'art. 663 del codice di proc. civ. L. 200.[illegible] confina ai N.i 417, 418, [illegible], 119.

Beni nel Comune Censuario di Palmanova appartenenti alla Ditta Giorgio Martino e Giuseppe fu Pietro domiciliato in detto Comune;

1\. Al N. di mappa 22, casa di pert. 0.15, rend. L. 81.20, reddito imponibile L. 142.50, valore minimo a termini dell' art. 663 del codice di proc. civ. L. 1389.60 confina al N. 15 contrada del Duomo, Demanio nazionale e Piazza d'armi.

Beni nel Comune censuario di Palmanova appartenente alla Ditta Conforto Francesco fu Giuseppe di detto luogo.

1\. Al N. di mappa 508, casa di pert. 0.56, rend. L. 367.77, reddito imponibile L. 600.00 valore minimo a termini dell' art. 663 del codice di proc. civ. L. 5850.00 confina ai N.i 511 510, 506 e Borgo Marittimo.

Beni nel Comune censuario di Palmanova appartenenti alla Ditta Ermacora Girolamo di Pietro Antonio domiciliato in Palmanova.

1\. Al N. 182 di mappa, casa con bottega di pert. 0.17 rend. L. 131.5[illegible] reddito imponibile L. 225.00, valore minimo a termini dell' art. 663 del codice di proc. civile L. 2193.60, confina Contrada traversale che mette in Piazza d'Armi, Contrada traversale che mette in Borgo di Udine, Borgo di Udine e N. 184.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.